

Mario Albertini

Tutti gli scritti

VII. 1976-1978

a cura di Nicoletta Mosconi

Società editrice il Mulino

A Rinaldo Ossola

Milano, 29 ottobre 1977

Signor ministro,

ho molto riflettuto dopo aver ricevuto la Sua risposta del 29 luglio per la quale La ringrazio sentitamente. Lei ha perfettamente ragione quando afferma che la moneta è «la risultante» di situazioni economiche esistenti, e non il mezzo per crearle. Quello che a me sembra, tuttavia, è che, allo stato dei fatti, esiste a fianco della situazione italiana una situazione europea creata dal periodo transitorio del Mercato comune; e che fra queste due situazioni che si bilanciano sia proprio l'elemento della moneta a far prevalere l'una piuttosto che l'altra.

Certo è che viviamo in un periodo di transizione, e che sul piano politico si può pensare che sarebbe possibile raggiungere il punto di non ritorno sulla via dell'unità europea aggiungendo all'elezione europea la moneta europea. Si tratta in fondo dello stesso orientamento che indusse De Gasperi nel 1951 ad aggiungere all'esercito europeo la elezione europea.

Il Presidente Jenkins sembra pensare nello stesso modo. Mi permetto di inviarLe una presa di posizione del nostro Movimento a favore dell'iniziativa di Jenkins. A noi pare che tentando sul terreno della moneta, come si tentò nel 1951 su quello dell'esercito, si possa penetrare nella fortezza della sovranità nazionale, allo scopo di portare sul terreno concreto la battaglia costituente europea.

La ringrazio ancora e colgo l'occasione per esprimerLe i sensi del mio devoto ossequio

Mario Albertini